

Le ultime lettere di Jacopo Ortis

Romanzo epistolare



... il primo romanzo italiano moderno, almeno fra le opere che letterariamente contano.

(Salvatore Guglielmino)

... lo specchio immediato e lo sfogo di un'adolescenza appassionata e in fermento, con tutta l'enfasi, il delirio, le pose gesticolanti e declamatorie di una fantasia ancora immatura, ma anche con le novità, gli ardimenti, le promesse di una poesia che sta per maturare.

(Natalino Sapegno)



Sommo Iddio! Quando tu miri una sera di primavera ti compiaci forse della tua creazione? Tu mi hai versato per consolarmi una fonte inesausta di piacere; ed io l'ho guardata sovente con indifferenza. - Su la cima del mondo indorato dai pacifici raggi del sole che va mancando, io mi vedo accerchiato da una catena di colli su i quali ondeggiavano le messi, e si scuotono le viti sostenute in ricchi festoni dagli ulivi e dagli olmi: le balze e i gioghi lontani van sempre crescendo come se gli uni fossero posti su gli altri. Di sotto a me le coste del mondo sono spaccate in burroni infecondi fra i quali si vedono offuscarsi le ombre della sera che a poco a poco si innazano ...

Modelli

1) Goethe, *I dolori del giovane Werther*

2) Rousseau, *La Nouvelle Héloïse*

3) Rousseau, *Le confessions*

(Guglielmino, 2000)

Elementi di continuità

- forma epistolare del romanzo a una sola voce che lo avvicina alla confessione
- struttura dell'intreccio: una storia d'amore impossibile e il suicidio
- caratterizzazione dei personaggi
- una natura rappresentata come specchio delle emozioni del protagonista

Elementi di discontinuità

- tema politico

Narrativa di autointrospezione e confessione

- analisi introspettiva che fornisce un modello di sensibilità e di stile al Romanticismo nascente

UGO FOSCOLO
LE
ULTIME LETTERE
DI
JACOPO ORTIS



EDITRICE BIETTI
MILANO



Ortis

- **Werther**
 - > uomo appassionato
 - > verso l'interno per scrutare il proprio animo
 - > tensioni ideali
 - > forte e acuto sentire
 - > verso l'esterno per scrutare e rispecchiarsi nella natura ma non per interagire con la società
 - in conflitto con una società pragmatica e mediocre
 - poco disposto al compromesso
 - > amore troppo esclusivo e intenso per trovare realizzazione
 - destinato all'infelicità
- **Novità** rispetto al *Werther*: politica
- Ingenuità rispetto al *Werther*: manca il distacco di Goethe
- **Alfieri** (autobiografia e personaggi del teatro)
 - > idealismo (ma non nella narrativa)
 - > passione e malinconia
 - > infelicità

Genesi ed edizioni

- 1796: progetto di un romanzo epistolare: *Laura, lettere*
- 1798: inizio pubblicazione *Ultime lettere di Jacopo Ortis* a Bologna interrotte nel '99 (si arruola)
- L'opera viene completata da Angelo Sassoli e pubblicata col titolo *Vera storia di due amanti infelici*
- 1802: Foscolo modifica l'impianto e pubblica le *Ultime lettere di Jacopo Ortis* a Milano
- 1816: correzioni e aggiunte – pubblicazione a Zurigo
- 1817: correzioni e aggiunte – pubblicazione a Londra

(contaminazione di fonti varie)

Ortis

comparsa nella narrativa

di un personaggio che sintetizza le principali istanze del preromanticismo e romanticismo
agonismo – idealismo - intimismo

vs

Odoardo

sempre *coll'orologio alla mano*

- pragmatico
- mediocre
- privo di passioni

Ortis e Foscolo *alter ego o maschera*

Foscolo

- esperienza amorosa dell'autore (vi sono passi presi da alcune lettere a Fagnani Arese)
- nell'epistolario foscoliano vi sono coincidenze di temi, toni e stile
- nell'Ortis si rispecchia la realtà politica contemporanea (Napoleone, vil Trattato di Campoformio, persecuzioni, ...)
- per un certo tempo si firmava nelle lettere "Ortis"
- Foscolo aveva meditato il suicidio come soluzione alle sue inquietudini
- non una scopiazzatura del Werther, bensì romanzo autenticamente foscoliano

NON Foscolo

- un solo "eterno" amore VS tanti "eterni" amori di breve durata
- non entra a compromessi con chi li ha traditi VS milita con Napoleone, male minore e inizialmente collabora con gli Austriaci
- non accetta l'esilio e vuole essere sepolto nella sua patria VS sceglie l'esilio
- si suicida VS resta in vita

Autobiografia ideale di Foscolo? Meglio parlare di *contaminazione di vita e letteratura* (Guglielmino)

Molti parlano di *alter ego*, Guglielmino di *maschera*, come lo sarà poi Didimo Chierico
Jacopo è un personaggio letterario

Chi è **Girolamo Ortis**? Uno studente friulano di Pordenone che si tolse la vita nella sua camera del Collegio a Padova poche settimane prima della sua laurea in Medicina
Foscolo ispirandosi a questa storia reale muta il nome Girolamo in Jacopo in onore di Jean Jacques (= Jacopo) Rousseau.
Secondo Guglielmino, *in quanto 'patriota' esule da Venezia in seguito al trattato di Campoformio ricorda l'autore*

Lorenzo Alderani

Ulteriore possibile *alter ego* di Foscolo? (Piero Cataldi?)

Ugo Foscolo si firmò in lettere reali anche con il nome **Lorenzo Alderani**, per Cataldi (?) possibile altro *alter ego* dell'autore.
Il distacco di Alderani potrebbe svolgere una funzione relativista e autoironica su di sé, **una possibilità di equilibrio**.
Voce per ora ancora *troppo fioca, ma destinata a confluire, nella maturità foscoliana, entro il mito di Didimo Chierico*

(Palumbo, 2019)

Jacopo Ortis

Impulsivo, angosciosamente lacerato, "dentro la vita"



Didimo Chierico

Distaccato, ironico, fuori dalla vita

*un tragitto da una passionalità irruente e disperata a una lucida e amara disillusione:
... una difficile e amara maturazione*

(Guglielmino, 2000)

Per **Derla** la filosofia della rassegnazione e della rinuncia, un'amara accettazione dell'esistente, poi espliciti nella nuova maschera di Didimo Chierico, sono già presenti nell'*Ortis* (ad esempio nella lettera da Ventimiglia)
Questo mette in discussione, come vedremo, l'interpretazione del suicidio come gesto eroico.

Scontro ideale – reale

Immagine da: <https://www.ilsommopoeta.it/foscolo/lettera-a-isabella-roncioni>

Amore

- amore ideale e assoluto, unica possibile consolazione del vivere
 - Teresa: - bellezza e grazia angeliche
 - moralmente integerrima, ma anche sensibile e appassionata
 - ma l'amore è impossibile, perché
- SI SCONTRA:**
- contro le convenzioni di una società patriarcale (Teresa promessa dal padre a Odoardo)
 - contro la rettitudine e l'idealismo stessi dei protagonisti:
 - Teresa non andrebbe mai contro il padre
 - Jacopo non accetterebbe un amore frutto di compromessi

Politica

Ideale politico di Jacopo:

- giustizia e rettitudine governino il mondo
- i patti siano rispettati
- l'amor patrio venga prima della ragion di stato

Si scontra contro la realtà:

Napoleone per ragion di stato vende la millenaria indipendenza di Venezia

Più in profondità (non ben integrato nel romanzo):

- la storia è dominata da cicli e dalla legge hobbesiana di violenza e sopraffazione e come più tardi per Manzoni
...loco a gentile, / ad innocente opra non v'è non resta / che far torto o patirlo (Adelchi)

→ *sfiducia nei confronti della concezione illuministica della Storia come luogo della realizzazione della Ragione e come Fonte di progresso per l'umanità (Guglielmino)*

→ *delusione storica (Auerbach)*

(Guglielmino, 2000)

Natura

```
graph TD;
  Natura --> SimbolismoRomantico[Simbolismo romantico];
  Natura --> FilosofiaMaterialista[Filosofia materialista];
  SimbolismoRomantico --> Idilliaca[Idilliaca];
  SimbolismoRomantico --> TempestosaInquietante[tempestosa inquietante];
```

Simbolismo romantico

La natura, mai neutra, si carica delle emozioni di Ortis, partecipe delle vicende interiori del protagonista
Come già ne *I dolori del giovane Werther* di Goethe

Idilliaca

corrispondente ai momenti di felicità del personaggio

tempestosa inquietante

Filosofia materialista

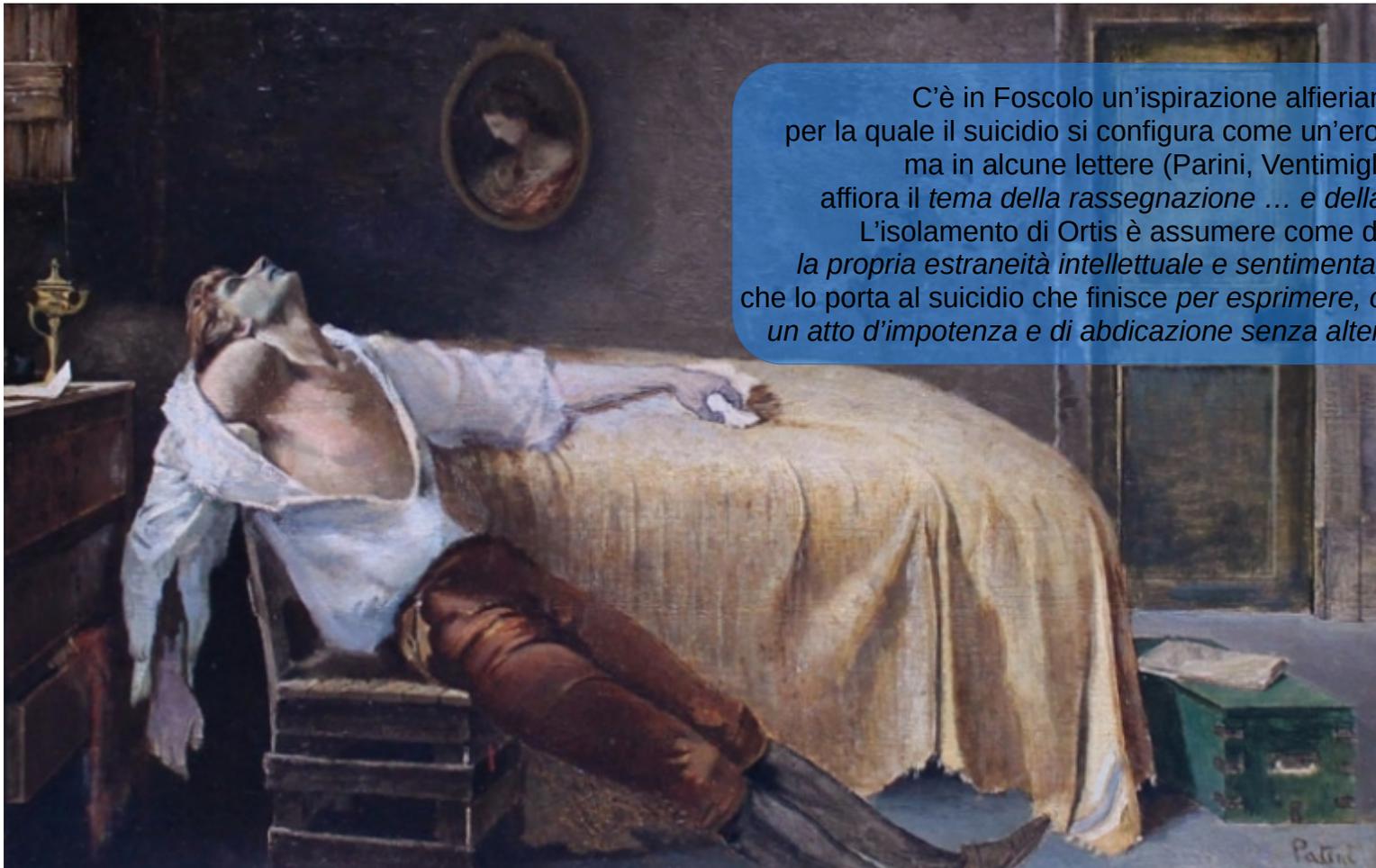
Pur invocando spesso Dio e dialogando con lui (cfr. citazione videata 2) pur usando un linguaggio sacrale e ricco di simbologie religiose in due punti (14 maggio e 25 maggio) Ortis esprime una natura che nel suo perenne ciclo di produzione e distruzione di organismi non si cura degli individui (adesione alle teorie estreme del materialismo illuministico settecentesco).

(Guglielmino, 2000)

(Guglielmino, 2000)

Oscar Testoni
pro manuscripto et ad usum privatum studentium

Suicidio: eroismo o rinuncia?



C'è in Foscolo un'ispirazione alfieriana per la quale il suicidio si configura come un'eroica protesta, ma in alcune lettere (Parini, Ventimiglia), affiora il *tema della rassegnazione ... e della rinuncia*. L'isolamento di Ortis è assumere come destino *la propria estraneità intellettuale e sentimentale al mondo* che lo porta al suicidio che finisce *per esprimere, oggettivamente, un atto d'impotenza e di abdicazione senza alternative* (Derla)

Linguaggio sacrale

Leggendo il testo non si può non notare il continuo ricorso a un linguaggio religioso, quando non scopertamente neotestamentario.

Quindi non solo Ortis, pur esibendo in due punti del romanzo una filosofia materialistica, prega più volte Dio, si ferma in chiesa, lo ringrazia per la fine delle sofferenze di Laretta come di Olivo, si chiede se Dio si compiaccia del suo creato, si chiede alla stregua del Petrarca,

se sia giusto che nella sua anima Teresa abbia sostituito Dio,

ritiene di dovere insieme a Teresa supplicare Dio e cercare aiuto fuori da questo mondo

attinge a esperienze sublimi (*la mia mente contraeva un non so che di celeste,*

ed il mio cuore s'innalzava come se aspirasse ad una regione più sublime della terra)

loda quasi francescanamente il Sole come *sublime immagine di Dio, luce, anima vita di tutto il creato,*

Dio viene usato come giustificazione della sua "proprietà" su Teresa, perché gli ha dato un cuore capace di amarla immensamente e anche altrove Dio è considerato il creatore del suo cuore, ma usa un linguaggio sacrale sin dalle prime battute

(*Il sacrificio della nostra patria e consumato*), religioso è il suo lessico dell'amore in parte stilnovistico (*divina fanciulla*),

Prende in prestito un termine tutto dantesco come *s'imparadisa*, Teresa diventa una *icona* (< Petrarca)

e la sua semantica si fa persino mistica (*estasi, rapito fuori di me*).

Nella lettera del 17 settembre al linguaggio religioso (*e mi pare che i miei martiri rechino qualche espiatione alle mie colpe*) si associa una citazione da San Paolo: *mi compiaccio delle mie infermità*. Teresa diviene la vittima sacrificale. Tanti altri sarebbero gli esempi.

Solo sul tema del sacrificio abbiamo una considerazione di Pietro Cataldi (Palumbo 2019)

che nota come il tema del sacrificio abbia connotati cristologici (la stessa morte di Ortis il 25/03 non è casuale), sebbene, contrariamente a quello di Cristo, quello di Ortis sia di dubbia efficacia, mancando di un riscatto.

Oscar Testoni

Rottura dell'armonia

formale del classicismo

... e ricerca *dell'intensità emotiva, della forza espressiva, dell'immediatezza della trascrizione degli stati d'animo.*

- Predominanza della paratassi
- Uso dell'enfasi
- Forti contrasti tematici e stilistici

(Guglielmino, 2000)

G.C. Amoretti

e una lettura psicoanalitica

